

Parlo con te, Giorgio...

ARTBOOK

Parlo con te, Giorgio...
ARTBOOK



Titolo Parlo con te, Giorgio...
Autrici Silvia De Pace, Eleonora Ferraris
Relatori tesi Matteo Valenti, Stefano Goitre
Corso di studi Corso di illustrazione e animazione
Titolo conseguito Diploma accademico di primo livello
Anno accademico 2021/2022
Data di discussione 20.04.2023



Eleonora Ferraris

L'animazione ha sempre fatto parte della mia vita. Sin da bambina ho guardato ogni film, serie che riuscissi a trovare. L'animazione ha l'abilità di prendere un'idea e darle vita in un mondo del tutto nuovo dove nulla è impossibile. Lo storyboard e il compositing sono gli aspetti che mi affascinano di più per questo motivo e spero di riuscire ad ampliarne la mia conoscenza. Sono grata di aver avuto l'opportunità di potermi mettere alla prova in questo ambiente.



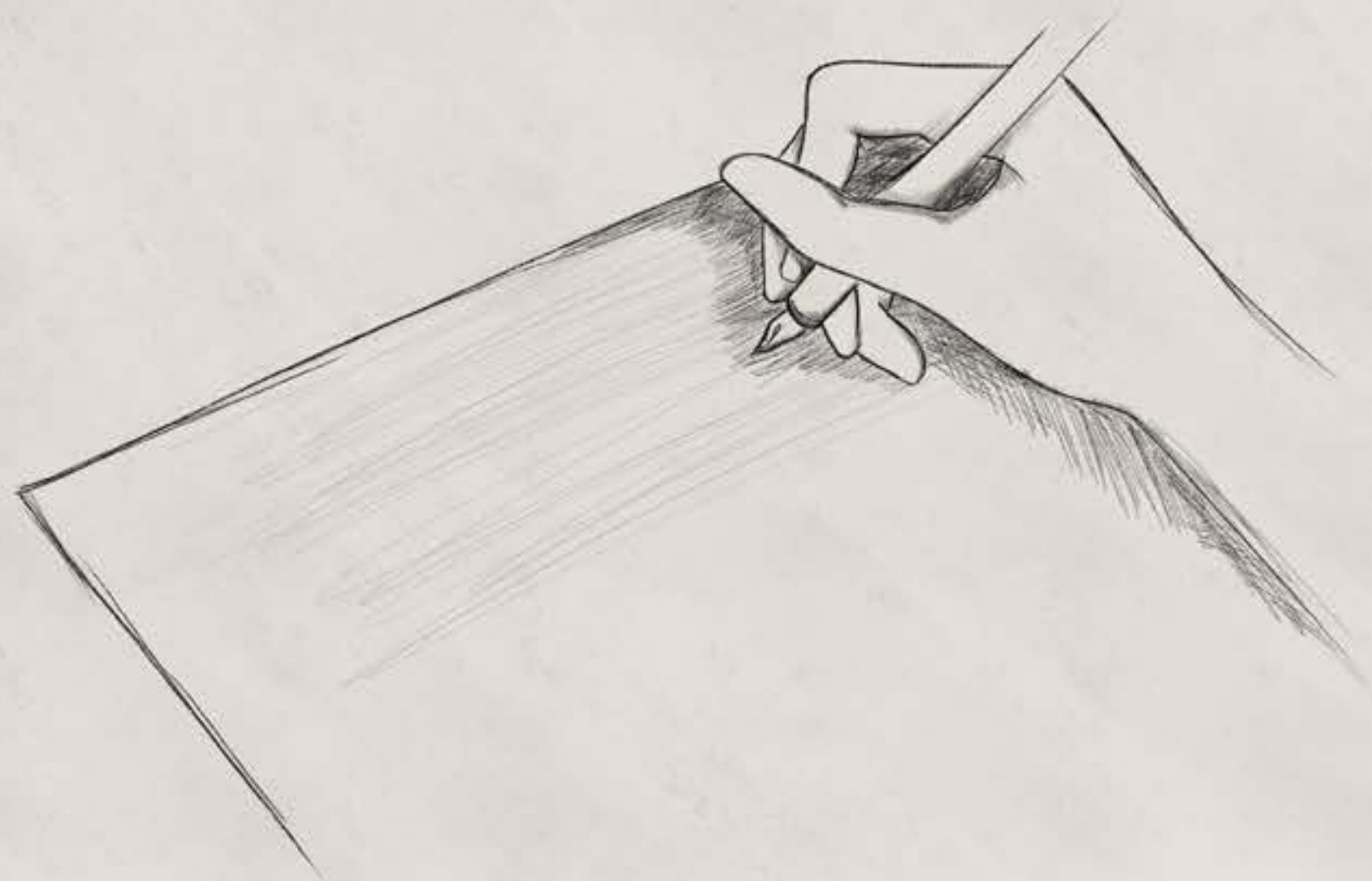
Silvia De Pace

Fin da piccola l'arte e in particolare l'animazione mi hanno sempre affascinato. Per questo motivo sono felice di essermi messa alla prova con questo progetto che mi sta molto a cuore. Gli aspetti che più mi piacciono dell'animazione sono il background design e il compositing, che ho scoperto da poco e spero faccia parte del mio futuro lavorativo.

La narrazione di tutto ciò
che nella vita ci è stato tolto
o che si è perduto
fissa per sempre
ogni gesto, volto, luogo
nella pagina scritta.

Indice:

- progetto	12
- personaggi	18
- ambienti	44
- animazione	72
- ringraziamenti	86



Progetta

Novembre 1945. Un anno
Ma tu, Giorgio, dove sei?
Il mistero ancora ti circonda
ritti a tuo padre qualche tempo
i conoscere la fine di Paolo.
rimentavo sempre in me la spe
leo il tuo ritorno, volevo il rito
mio fratello.
quella lettera mi mostrai fide
serena e a tuo padre feci cor
dissi che ero stata a Verona, av
uto notizia che vi funzionava
ho per la ricerca dei milita
non esistente al temp

Introduzione

“Parlo con te, Giorgio...” racconta di un viaggio, un viaggio attraverso i ricordi. Ed è proprio sui ricordi che si basa il corto, raccontare le storie di chi non c'è più.

Tutto è partito da alcuni diari. Sette diari scritti Odette Morsello, la sorella del bisnonno di Silvia. Su quelle pagine, ormai ingiallite, Odette racconta della sua giovinezza durante il periodo della seconda guerra mondiale a Roma.

Amori, amicizie, famiglia e tragedie sono solo alcuni dei temi emergono da quelle pagine.

In particolare i diari sono incentrati sulla storia d'amore che nasce con Giorgio.

Ogni diario inizia con “Parlo con te, Giorgio...”, frase a cui si rifà il titolo.

Il nostro scopo era dare vita alla storia di Odette aprendo una finestra sulla quotidianità di quel tempo.

“Parlo con te, Giorgio...” è un cortometraggio toccante che ha l'obiettivo di connettere le generazioni attraverso il rapporto tra passato e presente e il ricordo di chi è stato importante nella propria vita anche se per un breve periodo. Perché nonostante gli anni passino, lo spettatore potrà relazionarsi con chi è venuto prima di lui.

Storia

In un pomeriggio estivo di Roma Odette, un'anziana signora, sale sul tram. Quando questo riparte lei inizia a guardare fuori dal finestrino il paesaggio che passa e se ne va.

Alla fermata successiva qualcosa attira la sua attenzione: il poster di un'opera teatrale. Da qui inizia a ricordare un evento della sua gioventù. Un appuntamento a teatro con Giorgio, il suo primo amore, con cui era andata vedere proprio quello spettacolo.

Il tram riparte e Odette ritorna alla realtà, per poi ritornare a ricordare il suo passato alla vista di una bicicletta appoggiata ad un muro. Questo le fa ricordare il momento in cui durante un romantico picnic nel parco degli aerei militari distrussero il suo idillio con Giorgio. Il ragazzo infatti alla vista dei velivoli disse ad Odette di essere stato richiamato come soldato e che presto sarebbe dovuto partire per andare in guerra. Una notizia devastante per la giovane.

Nel presente il tram procede con il suo percorso fermandosi nei pressi della stazione di Roma Termini. Questo luogo scatena in Odette i ricordi più dolorosi legati al suo primo amore. In quel luogo anni prima aveva dovuto dire addio a Giorgio in partenza per il fronte. La giovane coppia è distrutta, ma in un ultimo gesto romantico il ragazzo le regala una spilla come segno del suo amore. Il treno parte separando per sempre i giovani amanti.

Iniziano a mandarsi delle lettere per tenersi in contatto. Con il passare del tempo però la guerra si fa sempre più presente, sia nelle trincee che nelle case. In una giornata di pioggia mentre Odette scrive una lettera sente una notizia che la segnerà per sempre. Purtroppo Giorgio è stato ucciso in guerra.

Distrutta stringe forte la spilla.

Il suono del tram che annuncia la prossima fermata riporta alla realtà Odette che, asciugandosi una lacrima, scende. Sul lato opposto della strada c'è un uomo che la aspetta.

“Ciao mamma”

“Ciao Giorgio”.





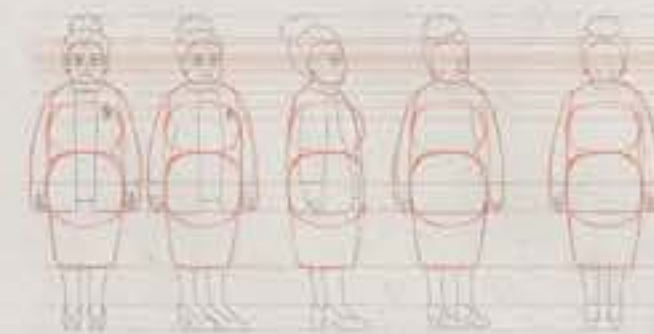
Personaggi

Odette

Odette, la protagonista della storia, è una dolce signora sull'ottantina. Nonostante le numerose difficoltà che ha dovuto affrontare nel corso della sua giovinezza, ricorda quel periodo con grande nostalgia. E' sempre assorta nei suoi pensieri e mantiene sempre vivo il ricordo di coloro che ha amato.



Il suo design si rifà alle foto della vera Odette. Ci sono state innumerevoli prove per riuscire a rappresentare l'eleganza che contraddistingue questo personaggio.





elementi
uguali



attaccatura
capelli



forma
occhi

orecchini

note viso
Odette anziana



rughe e
guance ciondanti

sopraciglia e
labbra
più piccole

prova capelli

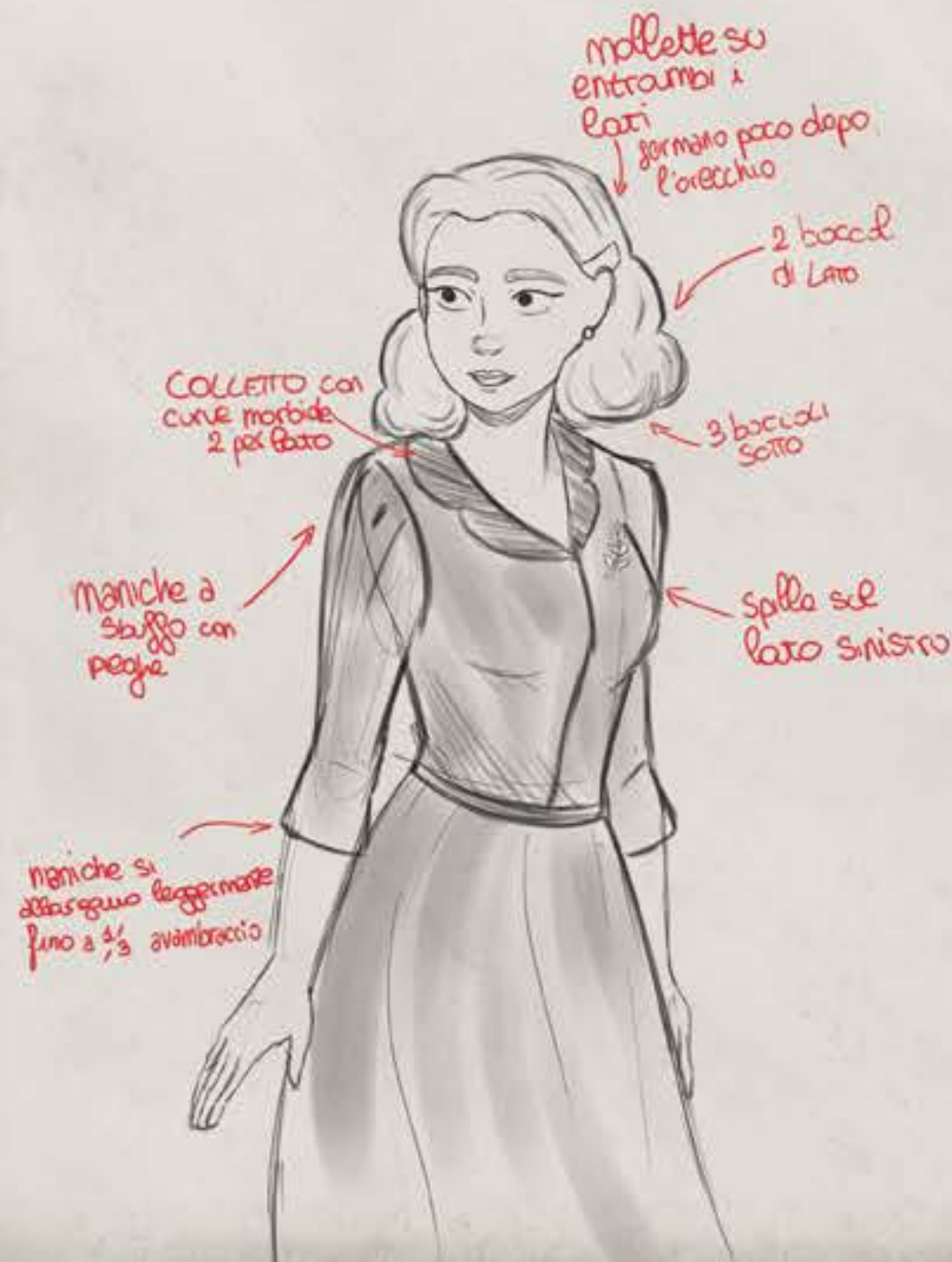




Odette giovane



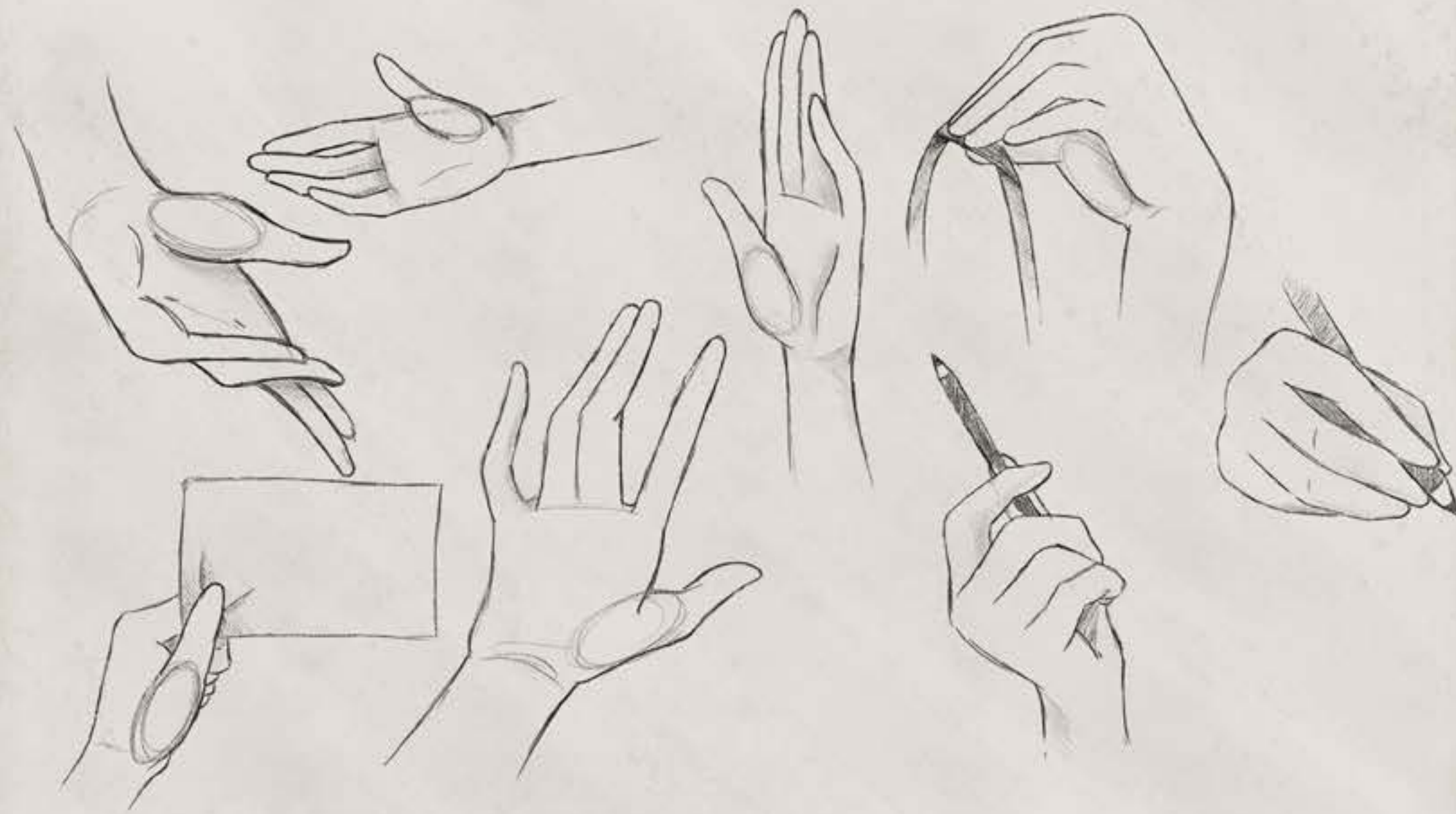
Odette è una giovane donna che ha circa vent'anni. E' dolce, allegra, innamorata. Sfortunatamente questi suoi aspetti vengono presto a scontrarsi con la realtà in cui vive. La guerra. La ragazza spensierata del teatro diventa presto una donna segnata dalla tragedia.



Per il suo design è stato basato sulle sue foto originali, cercando di adattarla allo stile del corto. C'è stato un grande studio su come si vestivano e pettinavano le donne di quell'epoca per ottenere un risultato realistico.



prove outfit







Giorgio

Giorgio è il secondo protagonista di questa storia. Un giovane ragazzo che è stato strappato alla sua gioventù e costretto a crescere prematuramente per colpa della guerra, dalla quale purtroppo non farà più ritorno.



Per il suo personaggio sono state analizzate molte foto di parenti e bisnonni che avrebbero avuto più o meno la sua età in quel periodo, in quanto non si hanno foto del vero Giorgio. E' stata fatta anche una grande ricerca per quanto riguarda la sua uniforme per renderla il più fedele possibile alla realtà.





prova colore e
studio corpo

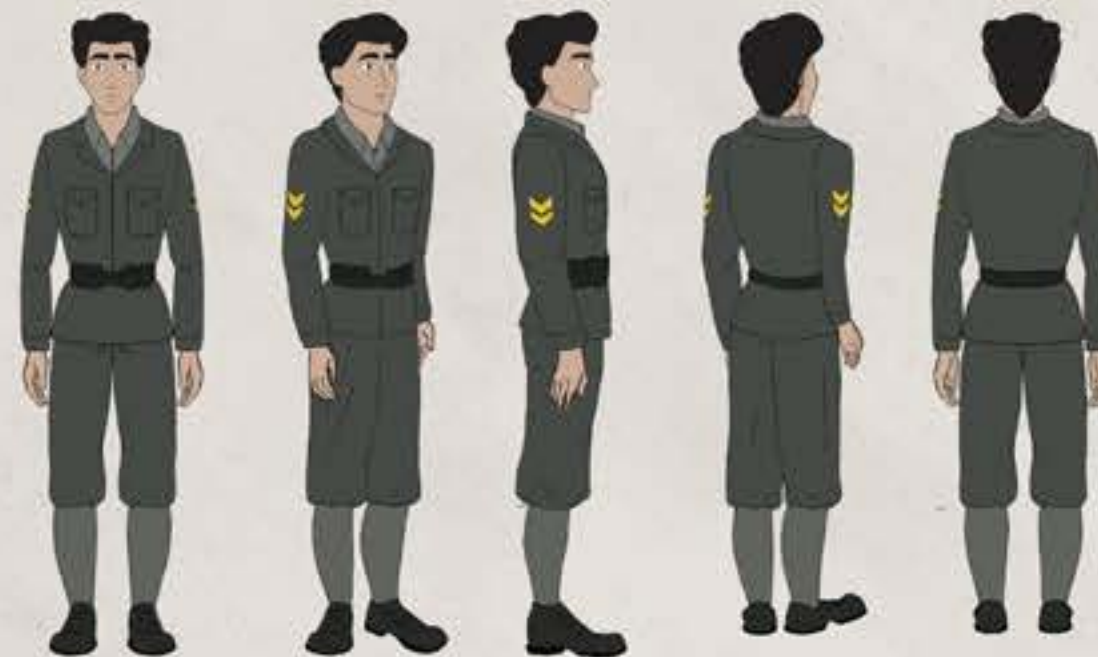


Turnaround civile



nella vostra divisa fe-
sante, nella schiavitù di ogni ora,
nell'attesa snervante di essere chia-
mati, di dover partire per prendere
il posto di quelli che la guerra avreb-
be falciati.

Turnaround soldato







scarpe da uomo
anni 40





fianco a fianco camminiamo, te-
nendoci per mano e dicendoci pa-
role tenere, scherzose, lievi, che pur
fanno tremare i nostri cuori e, a
poco a poco, il mondo esterno, che
non è te, che non è me, sprofonda
nell'oblio.



- L'amore è Giorgio - penso - l'amore
mio è Giorgio... -

Il figlio di Odette

Per quanto compaia solo nelle scene finali, questo personaggio è la dimostrazione dell'amore che Odette prova per Giorgio. Infatti, nonostante lei sia andata avanti con la sua vita, non l'ha mai dimenticato, tanto da dare il nome dell'amato a suo figlio.





Ambienti

Color script



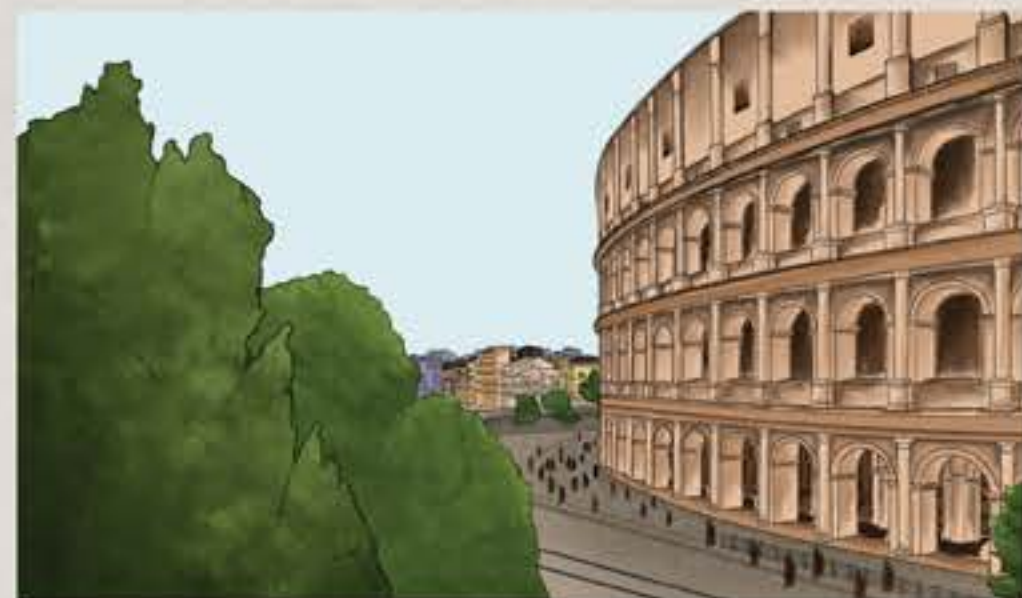
Roma

La vicenda è ambientata a Roma, questa è un aspetto fondamentale della storia, tanto da diventare anche lei un personaggio.

Infatti durante il percorso vengono mostrati molti elementi simbolo della città. I suoi palazzi decorati di archi, colonne e cornicioni sono l'ambiente perfetto per raccontare una storia romantica, ma anche con un lato drammatico.



Colosseo



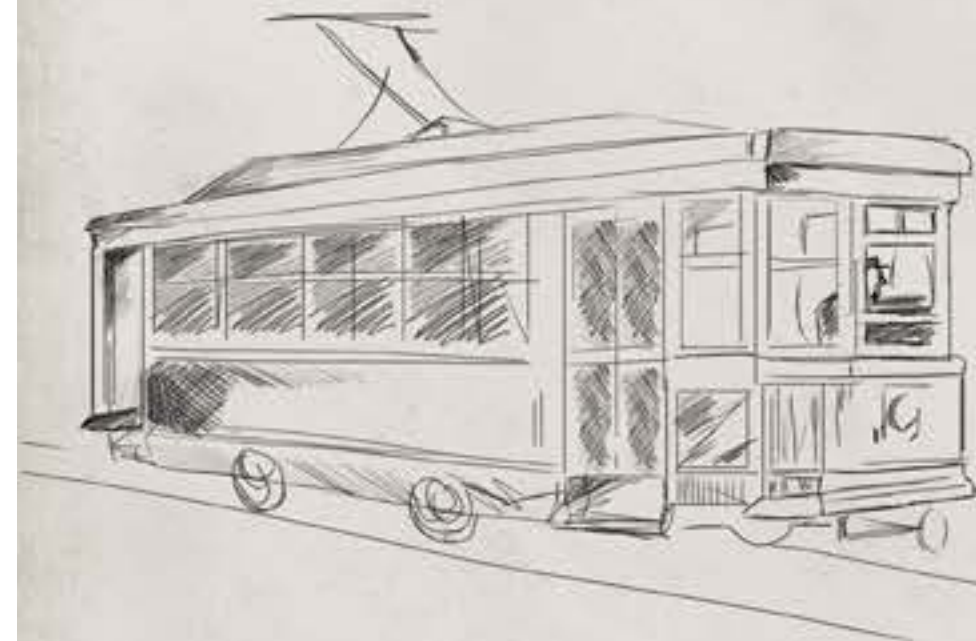


Anni '90

Il presente del corto è il 1990, annata importantissima per la città di Roma, in quanto vi si sono svolti i mondiali. Ed è proprio durante il periodo di Italia '90 che viene ambientata la vicenda.

Disseminati per i vari sfondi sono presenti riferimenti ai mondiali, dai poster di Ciao, mascotte di Italia 90, a graffiti e magliette con i numeri degli azzurri.





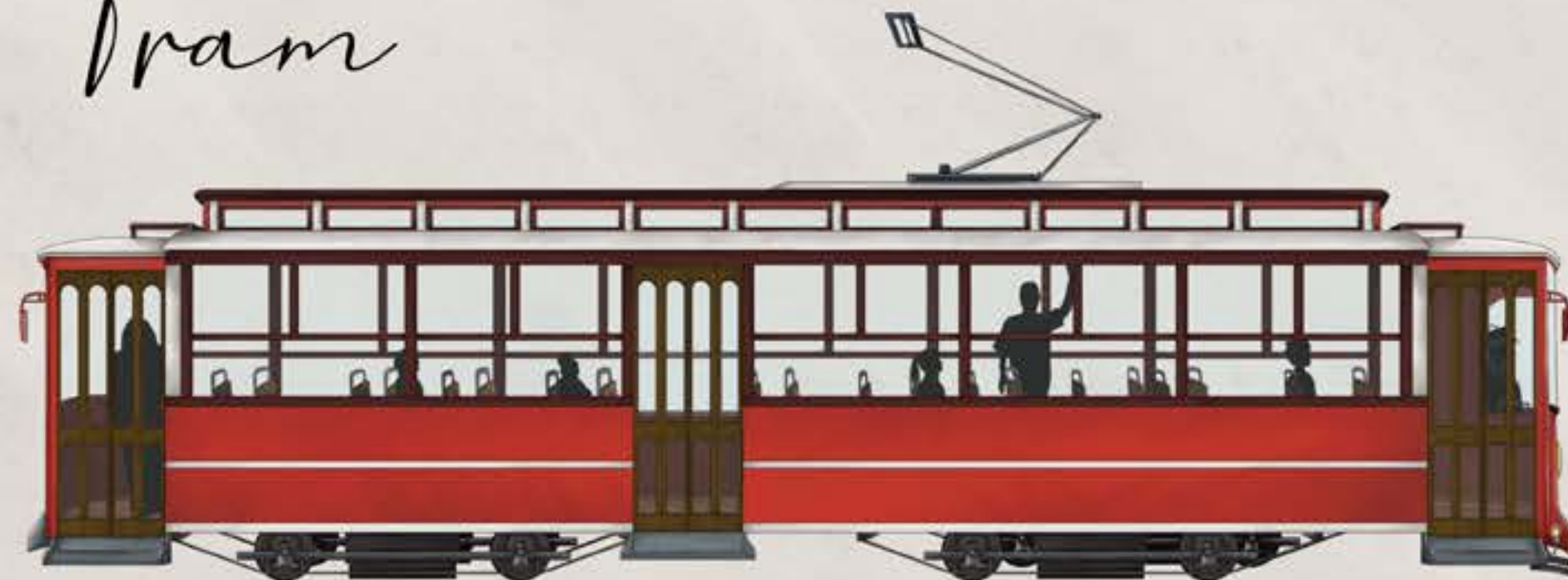
Il tram è il filo conduttore di tutta la storia . Compiendo il suo viaggio attraverso Roma accompagna Odette nel suo viaggio attraverso i ricordi e quando giunge a destinazione così fa anche lei.



Il tram arriva.

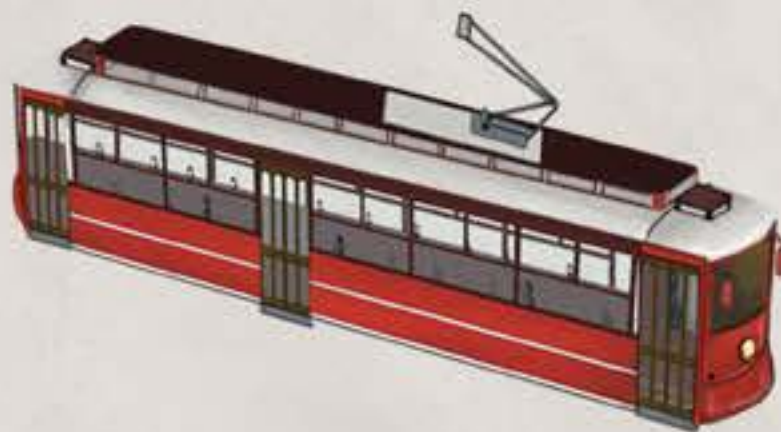
Qualcuno vuole occupare il posto vicino a me - quello riservato a lui - ma Ofelia grida «Occupato!» e difende la piazza.

Tram



lui si precipita nella vettura, si guarda intorno e vistami, s'abbatte accanto a me.

Non so chi sia, nè come si chiami,
nè donde venga, nè dove vada e...
sono felice.



Il tram parte.



Parco



In questo parco avviene il cambio di tono che rimarrà per tutta la storia. Un picnic romantico viene interrotto dall'arrivo di aerei militari, che indicano che la guerra sta arrivando.



balestruccio



Il balestruccio arriva in primavera a Roma e fa nidi in città

Parti ... il treno ti chiama.



A Termini avviene la separazione dei due innamorati. Il design della stazione si basa su vecchie foto di Termini prima che venisse ristrutturata per diventare come è oggi. E' un luogo enorme che presenta tagli di luce molto drammatici che fanno capire allo spettatore la gravità della situazione. Il tutto è circondato da nebbie di vapore dei treni fermi e pulviscolo che dà un senso di oppressione e crudezza.

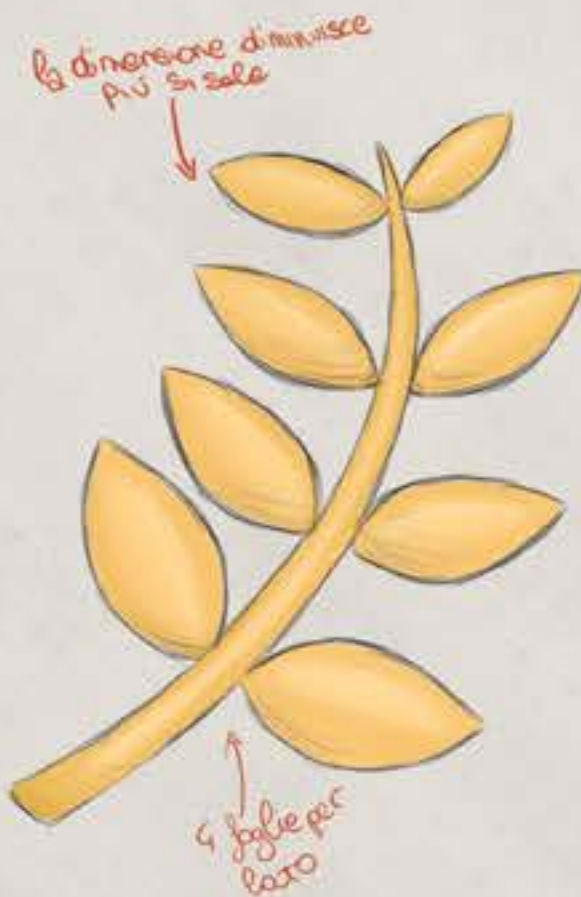
Stazione

Il treno corre avanti avanti...



*Riordo le tue ultime parole mentre, dal finestrino del treno in moto, mi saluti ancora...
"Coraggio, doddi... risolveremo tutto... presto tornerò... verrò e ti prenderò e ti porterò con me... per sempre!"*

Spilla



La spilla è un elemento molto importante nella storia, in quanto ultimo regalo di Giorgio a Odette prima di separarsi. Serve inoltre a legare tra loro Odette del passato con Odette del presente. Entrambe la indossano per la maggior parte del corto, facendo intuire allo spettatore che il ricordo di Giorgio non l'ha mai lasciata.

Lettere



Francobolli 1940



timbro mittente destinatario luogo



M'hai scritto.



palpiti del cuore mentre stringo fra le mani la tua lettera...
La tua lettera!..

Camera



- foto
- finestra
- quadri
- pianta
- pennelli
- libri



vesta
da parati

toyotte
stile chippendale



quadri
di Ollette



lampada
da terra



la guerra è ormai in casa

La camera di Odette è un elemento importantissimo, in quanto è il luogo dove vengono mostrati gli effetti della guerra. Non colpisce solamente il fronte ma anche le città e i civili.



Tutti gli elementi presenti nella stanza non sono casuali ma hanno lo scopo ben preciso. La radio, l'orologio, la lampada e la candela sono elementi comuni in quel periodo e servono per dare un senso di quotidianità. Vista la sua passione per la pittura sulla libreria si possono notare pennelli tavolozza e tempere. I quadri sulle pareti sono i veri quadri dipinti dalla vera Odette, rendendo lo spazio ancora più personale e suo.



I monumenti famosi sono tutti in assetto di guerra, tutto ora è coperto da impalcature e sacchetti di sabbia a protezione dei pericoli bellici.

*8 tu, Giorgio amatissimo, ancora
taci. Caci!... ed io t'aspetto...*



La morte stava in agguato



Urta... spari... urla.



Il Popolo d'Italia

L'ORA SEGNATA DAL DESTINO È SCOCCATA

POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI!

L'intervento dell'Italia annunciato dal Duce

Guerra Parla Mussolini

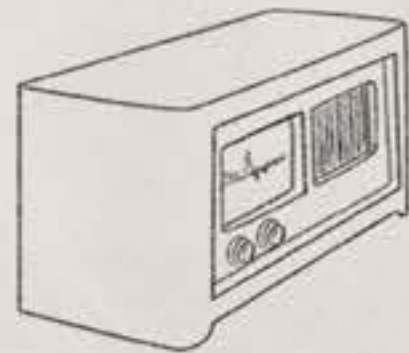
Messaggi del Führer
al Re, al Senato e al Duce



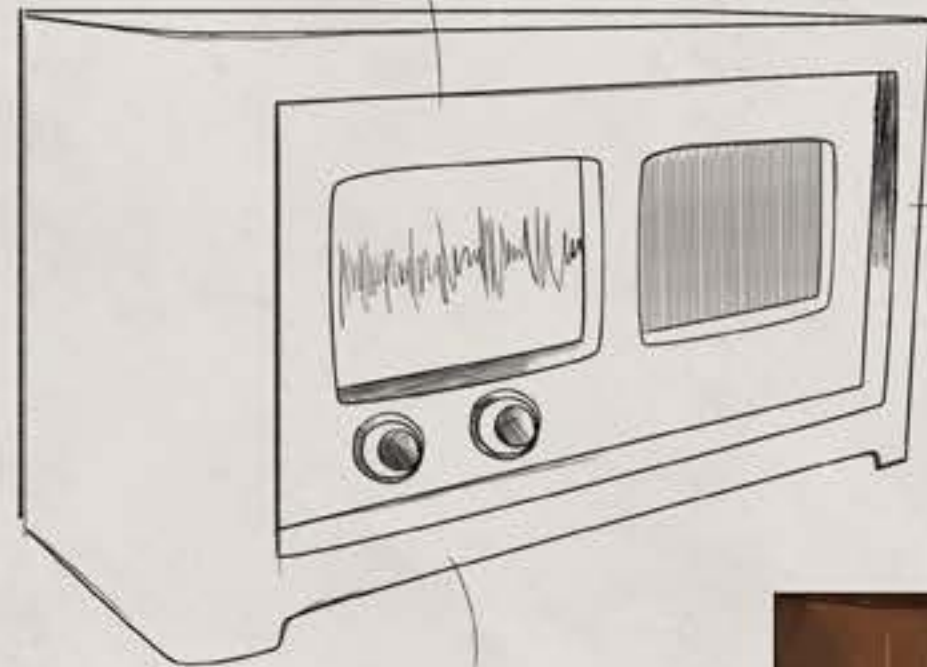
Il giornale che appare sulla scrivania prima che Odette riceva la notizia della scomparsa di Giorgio è una copia che si rifà al quotidiano politico italiano, fondato da Benito Mussolini, "Il Popolo d'Italia"

*La guerra precipita. I sogni di vittoria
crollano. I bombardamenti fanno strage
in varie zone d'Italia.*





... non si riusciva a sapere nulla di preciso.
stazione radio



cassa

rondelle



Ora in ginocchiata accanto alla radio,
ora sdraiata esausta sul letto, ascolta-
vo e aspettavamo.



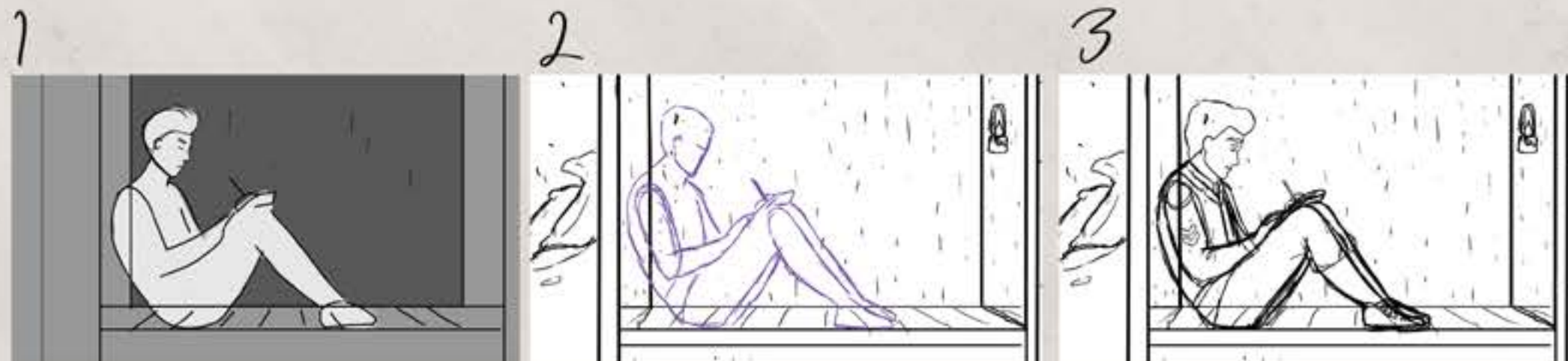


Animazione

Fasi animazione

- 1 La creazione del corto è partita dallo storyboard, in cui sono state abbozzate le scene e le varie inquadrature.
- 2 Una volta approvato lo storyboard, si passa al layout, in cui il disegno viene messo a modello e perfezionato.
- 3 Dopodichè si passa alla fase di rough, ovvero una prima bozza dell'animazione, creata per comprendere al meglio i movimenti dei personaggi e come interagiscono con l'ambiente circostante.
- 4 Successivamente si passa alla fase di clean up che serve a rendere più pulita e leggibile
- 5 l'animazione, che successivamente viene colorata.
- 6 Infine si ha il compositing, che con luci, ombre, effetti e movimenti di camera, crea l'atmosfera più adatta alla scena legando insieme personaggio, sfondo e props





Compositing



Still frames







La luce delle candele creava nella stanza zone d'ombra profonda e dava all'ambiente l'aspetto angoscioso di una veglia funebre.



*Perché lui? Perché proprio lui non è tornato?
Non posso che piangere.
Disperatamente piangere.*

La mia vita
si è svolta sempre
alla luce del sole
e all'insegna
dell'Amore.

Ringraziamenti

Un grazie a questo progetto per averci dato la possibilità di metterci in gioco in un terreno su cui non avevamo molta dimestichezza. Un grazie ai nostri relatori Matteo Valenti e Stefano Goitre per averci guidato e consigliato in modo da ottenere il miglior risultato possibile.

Grazie anche a Rachele Santini, assistente di tesi, per le indicazioni e i suggerimenti preziosi dispensati in questi mesi.

Eleonora Ferraris, Silvia De Pace

Un enorme grazie ai miei genitori che mi hanno dato l'opportunità di seguire il mio sogno. Se non fosse stato per il loro incoraggiamento non avrei potuto realizzare questo stupendo obiettivo. Grazie a loro ho potuto coltivare questa passione che sarà una parte importante per il resto della mia vita.

Un ringraziamento anche a mio fratello, Federico, che a modo suo mi ha sempre sostenuto. Aiutandomi come modello mi ha permesso di poter studiare al meglio le tecniche di questa bellissima arte.

Un enorme grazie alle mie migliori amiche, in particolare Fatma che è rimasta al mio fianco sin dalla prima liceo. Loro sono state la mia roccia e le mie confidenti. Durante questo percorso mi hanno ascoltato e consolato nei momenti più difficili senza mai giudicarmi ma spronandomi ad andare avanti per migliorare sempre di più.

Un ringraziamento finale a Silvia De Pace amica e compagna sin dal primo giorno del primo anno senza la quale nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.

Eleonora Ferraris

Ringrazio Odette per averci lasciato i suoi diari. Per la sua sensibilità e il suo coraggio.

Ringrazio i miei genitori e mio fratello Gianfranco per essere stati sempre al mio fianco, in particolare nel corso di questi ultimi mesi impegnativi, capendo quando avevo bisogno di spazio e quando avevo bisogno di conforto. Ringrazio anche per avermi sempre supportato in questa mia passione che, grazie a loro, diventerà presto il mio futuro lavorativo.

Ringrazio i miei nonni Ciccillo, Claudia, mio nonno Gianni e mia nonna Cesira, la quale mi sprona sempre a dare il massimo e nella cui casa ho sempre trovato calore e conforto.

Ringrazio per il supporto e l'affetto ricevuto soprattutto in questi ultimi mesi dai miei zii: Lella, Giuliano, Antonella, Gian Paolo, Rosaria, Antonio, Patricia e in particolare lo zio Fabrizio che è stato il primo a incorniciare una mia illustrazione.

Ringrazio i miei cugini Chiara, Manlio, Diego, Simone e in particolare Anna, Ginevra e Rachele, che nonostante la distanza mi hanno incoraggiato e spronato quando ne avevo più bisogno.

Ringrazio i miei amici Anna, Riccardo e Stella per tutte le risate, per i momenti di spensieratezza e per aver sempre ascoltato i miei sfoghi.

Ringrazio Erika per aver sempre creduto nelle mie capacità, per essere al mio fianco da quando ero piccola e per l'aiuto, anche grafico, che mi ha offerto in questi mesi. Grazie per essere la spalla su cui posso sempre contare.

Ringrazio Eleonora Ferraris, con cui finalmente posso gioire insieme per questo traguardo e senza la quale non sarei arrivata a questo punto. Grazie per aver condiviso con me questo lungo e talvolta tortuoso percorso.

A Miao, Matt e Romeo

Silvia De Pace

